



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 01 Agosto 2012

In seduta odierna, alle ore 09:45, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

1)	BULBI	MASSIMO	-	PRESIDENTE	
2)	RUSSO	GUGLIELMO	-	VICE PRESIDENTE	
3)	BAGNARA	GIANLUCA	-	ASSESSORE	
4)	BARAVELLI	BRUNA	-	ASSESSORE	
5)	BELLAVISTA	IGLIS	-	ASSESSORE	
6)	BRUNELLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
7)	CASTAGNOLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
8)	FRANCIA	GIANFRANCO	-	ASSESSORE	
9)	GARBUGLIA	LUCIANA	-	ASSESSORE	A
10)	MERLONI	DENIS	-	ASSESSORE	A
11)	MONTESI	MARINO	-	ASSESSORE	

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE GUIDA ENNIO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 75478/2012 DELIBERAZIONE N. 315

COMUNE DI CESENA. PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA -V.A.S.- AI SENSI DEGLI ARTICOLI DA 13 A 18 DEL D.LGS. N.152/2006 E SS.MM.II. E DELLA L.R. 9/2008, DELLA PREVISIONE URBANISTICA RELATIVA ALL'INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELL'ABITATO DI CASE FINALI DALLE ESONDAZIONI DEL RIO MARANO IN LOCALITA' CASE FINALI DI CESENA - CASSA DI ESPANSIONE - IN ADEMPIMENTO ALLA DELIBERA DI C.C. 133 DEL 21/12/2011 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PRG 2000 DENOMINATA 1/2010. ESPRESSIONE DI OSSERVAZIONI AI SENSI ART. 15 C.5 L.R. 47/1978 E FORMULAZIONE PARERE MOTIVATO (V.A.S.) AI SENSI ART.15 D.LGS. 152/06 S.M.I.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la richiesta da parte del Comune di Cesena di avvio di procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del comma 5 art.13 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. riguardante la previsione urbanistica relativa all'intervento di messa in sicurezza dell'abitato di Case Finali dalle esondazioni del Rio Marano in località Case Finali di Cesena, attraverso la realizzazione di una cassa di espansione – previsione sospesa nella Variante al PRG 2000 denominata 1/2010, in adempimento alla delibera C.C. 133 del 21/12/2011 di approvazione della variante stessa.

Premesso che:

- il Comune di Cesena è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 e s.m.i. con deliberazioni n. 55283/348 del 29.7.2003, n. 22633/95 del 29.3.2005 e n. 165/41709 dell'8.5.2007 e successive varianti parziali;
- questo Ente in sede di Variante al PRG denominata 1/2010 ha evidenziato al Comune che la previsione di una cassa di espansione delle piene sul Rio Marano (OOPP 01), secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., **trattandosi di opere sottoposte a screening, la necessità che la previsione urbanistica oggetto di variante al PRG sia sottoposta a VAS**, in quanto *opera di regolazione del corso di un torrente destinata ad incidere sul regime delle acque*, di cui alla lettera o) dell'Allegato IV del D.lgs 4/2008, nonché per la presenza di un laghetto con accumulo permanente di acqua a fini irrigui, anch'esso sottoposto a screening di competenza regionale, appartenente alla categoria *"Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole"* di cui al punto B.1.19) della L.R. 9/99 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 4/2008 e s.m.i.. Richiamando pertanto il Comune alla necessità di integrare il procedimento amministrativo di Variante al PRG con quanto richiesto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 133 del 21/12/2011 ad oggetto *"Variante al P.R.G. cartografica e normativa n. 1/2010 - Controdeduzione alle osservazioni, alle riserve degli enti ed approvazione, ai sensi dell'art. 15 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i. pubblicazione-adozione di alcune aree"* in esito alle controdeduzioni alle osservazioni formulate ai sensi del comma 5 dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. nonché al provvedimento di verifica ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui alla delibera di Giunta Provinciale prot. n. 90897/409 del 13/09/2011, il Comune di Cesena ha disposto la sospensione dell'approvazione della previsione inerente la realizzazione della cosiddetta **"cassa di espansione sul Rio Marano"** subordinandone l'approvazione nel PRG alla positiva Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs. 152/2006.
- per quanto sopra richiamato, il Comune, in qualità di autorità procedente, ha pertanto ritenuto di avviare un'apposita procedura di V.A.S. di cui al Titolo II parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la suddetta previsione sospesa, allo scopo di procedere a seguito di esito positivo della procedura di valutazione ad una successiva conferma nel PRG vigente.

Dato atto che

- l'Amministrazione comunale in esito al provvedimento di verifica ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui alla delibera di Giunta Provinciale prot. n. 90897/409 del 13/09/2011, il Comune di Cesena in qualità di autorità procedente, in data 14/03/2012 ha dato avvio alla procedura di V.A.S. provvedendo ad inviare la documentazione necessaria con contestuale richiesta a questa Amministrazione di espressione di parere motivato ai sensi dell'art.15 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., assunta agli atti con prot. prov. 16742 del 22/02/2012.
- la presente procedura di VAS viene pertanto attivata dal Comune di Cesena allo scopo di valutare l'opera in oggetto ai fini della sua definitiva approvazione nella variante al PRG 1/2010.

Esaminata la documentazione di V.A.S. acquisita al prot. n.16742/12 costituita dai seguenti elaborati:

- *Rapporto ambientale ai sensi degli artt. 12-13 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. - "Progetto preliminare*

intervento per la messa in sicurezza dell'abitato di Case Finali dalle esondazioni del Rio Marano in località Case Finali di Cesena”

- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale
- *Stralci cartografici delle Tavole dei Servizi PG 2-6-9 – stato vigente e modificato*
- *Stralci cartografici delle Tavole dei Sistemi PS 2-1-9 – stato vigente e modificato*

CONSIDERATO

- che in relazione alle Varianti specifiche al P.R.G. la Giunta Provinciale formula, ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii., osservazioni alle quali i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione dello strumento urbanistico, ad adeguarsi ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate;
- che la Provincia si esprime in merito alla compatibilità ambientale delle previsioni contenute nella presente proposta formulando un parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Atteso che, ai fini dell'espressione del parere dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare nell'ambito della procedura di V.A.S., il Comune di Cesena e la Provincia di Forlì-Cesena, in quanto rispettivamente autorità procedente e autorità competente, hanno concordato l'individuazione delle seguenti autorità ambientali (lettera prot. n.19075 del 28/02/12) :

- Azienda U.S.L. di Cesena;
- A.R.P.A. Sezione Provincia di Forlì-Cesena
- Servizio Tecnico di Bacino di Romagna

Concordando altresì con la considerazione del Comune di non richiedere parere al Consorzio di Bonifica della Romagna in quanto soggetto proponente dell'opera.

Dato atto che il Comune di Cesena in data 29 febbraio 2012 ha inviato a suddetti Enti con lettera PGN 0012586/2012 (acquisita agli atti provinciali al prot. 23082 del 07/03/2012) unitamente agli elaborati di V.A.S., la richiesta di espressione di parere ai sensi del comma 5, art.13 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Posto che:

- in data 9 marzo 2012, la Provincia ha acquisito agli atti con prot. prov. n. 24475/12, il parere di **A.R.P.A. Sezione Provinciale di Forlì-Cesena** (prot. PGFC 2012/0002274) espresso congiuntamente ad **A.U.S.L. Dipartimento di Sanità Pubblica di Cesena**, stante il “Protocollo di intesa tra Azienda U.S.L. di Cesena e A.R.P.A. Forlì-Cesena per l'espressione dei pareri congiunti sui nuovi insediamenti produttivi e sugli strumenti urbanistici” del 07.07.2008, esprimendo il seguente parere: *“In merito all'oggetto, esaminata la documentazione inoltrata, si esprime che quanto previsto è compatibile dal lato ambientale.”*
- in data 25 maggio 2012, la Provincia ha acquisito agli atti con prot. prov. n. 54234/12 (inviato con posta certificata), il parere del **Servizio Tecnico di Bacino Romagna** esprimendo il seguente parere: *“Ritenuta valida la necessità di prevedere opere di laminazione a monte della via Emilia, al fine di ridurre le portate a valle del Rio Marano e mitigare eventuali fenomeni di allagamento come dagli ultimi eventi di esondazione del 1996 e anni successivi; si esprime, all'interno della procedura di VAS attivata per la variante in oggetto, un parere idraulico favorevole alla realizzazione delle opere, così come rappresentate nel Rapporto Ambientale allegato alla richiesta.”*

Verificato l'iter amministrativo:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BUER) nella Parte Seconda n. 41 del 14 marzo 2012, è stato pubblicato l'avviso dell'avvenuto deposito recante la specifica indicazione dell'attivazione della V.A.S., presso l'Autorità competente (Provincia di Forlì-Cesena) e presso l'Autorità procedente

(Comune di Cesena) degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione ambientale strategica, dando avvio a decorrere dal 14 marzo 2012 al periodo di 60 giorni per la libera consultazione e la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati. Tale periodo si è concluso in data 14 maggio 2012;

- gli avvisi e gli elaborati relativi alla procedura di V.A.S. sopra citati sono stati inoltre pubblicati sul sito internet dei medesimi Enti.

Stante quanto disposto dal comma 1 dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., secondo cui la Provincia, in qualità di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale previa acquisizione delle osservazioni presentate; in proposito risultano pervenute

presso la Provincia n.1 osservazione:

- *Siroli Maddalena e Andrea, Azzaroli Carlo e Laura, Magni Marco, Domeniconi Laura, Agostini Giuseppe, acquisita agli atti provinciali al prot. n. 49698 del 15/5/2012,*

presso il Comune di Cesena n. 4 osservazioni:

- *Lucchi Giancarla, Marta e Manuela (n.082 del 30 giu 2011)*
- *Alessandri Arrigo (n.103 del 30 giu 2011)*
- *Siroli Maddalena e Andrea, Azzaroli Carlo e Laura, Magni Marco, Domeniconi Laura, Agostini Giuseppe (n.121 del 5 lug 2011)*
- *Versari Mischì Edda (n.161 del 8 lug 2011)*

come attestato dalla nota comunale, acquisita agli atti al prot. 74688 del 24/07/2012, le suddette osservazioni pervennero al Comune nel corso della pubblicazione di adozione della cosiddetta "Variante 1/2010" che conteneva la previsione della cassa di espansione la quale come noto venne sospesa in sede di approvazione della variante (Del. C.C. n. 133/11), in attesa di attivare la procedura di VAS, rinviando contestualmente l'esame delle osservazioni pervenute inerenti tale previsione.

Esaminati i contenuti delle richieste avanzate nelle osservazioni acquisite come sopra elencate, si ritiene che le istanze non introducano elementi ulteriori e significativi ai fini della valutazione ambientale di competenza di questo Ente e pertanto si rimanda all'Amministrazione comunale di competenza l'opportuna valutazione e risposta.

Dato atto che come previsto all'art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità procedente (Comune) e l'Autorità competente (Provincia) hanno attivato e approfondito le consultazioni sulla base del *Rapporto preliminare* (adottato in sede di Variante al PRG - 1/2010) sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano/previsioni al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel *Rapporto ambientale*.

Dato altresì atto della richiesta di chiarimenti e integrazioni alla documentazione trasmessa, formulata da questo Ente provinciale in data 21 marzo 2012, con nota identificata al prot. prov. n. 28796, con la quale si richiedeva :

- *di produrre informazioni, considerando la tipologia di procedura, inerenti le portate critiche del fiume, le portate di laminazione di progetto nonché la ripartizione delle portate di deflusso tra i differenti ricettori;*
- *di verificare come la presenza delle casse di laminazione possa andare a modificare la classificazione di rischio per le aree limitrofe, se previsto.*

Viste le integrazioni al *Rapporto ambientale* predisposte dal soggetto proponente l'opera (Consorzio di Bonifica della Romagna), inviate dal Comune di Cesena con nota del 13 giugno 2012, ed acquisite al prot. prov. n. 62422 del 15/06/2012.

Precisato che:

- la V.A.S., per definizione, è uno strumento di supporto delle decisioni in fase preliminare alla formazione del Piano ed è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione

- dei Piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima dell'approvazione;
- nell'ambito della V.A.S. devono essere individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano;
 - come espressamente richiesto ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., le attività svolte dall'autorità competente nel contesto del procedimento di V.A.S. sono tese a promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi dei piani e dei programmi ambientali, nazionale ed europei;

Dato atto che il Servizio Pianificazione Territoriale ha esaminato la previsione sospesa nella variante al PRG 1/2010, formulando conseguentemente l'istruttoria nel seguito riportata nella quale sono motivate le osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78, nonché le valutazioni previste ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini dell'espressione del parere motivato in merito alla V.A.S., come di seguito riportate:

A. OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 5, DELLA L.R. 47/1978 E SS.MM.II.

Contenuti della Variante Urbanistica:

L'Amministrazione comunale di Cesena con la Variante al P.R.G. denominata "*Variante cartografica e normativa al P.R.G. 2000 – n. 1/2010*" adottata con delibera di C.C. n. 233 del 22.12.2010 ai sensi art. 41 L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e art. 15 L.R. n. 47/78 e s.m.i. e rettificata con delibera di C.C. n. 7 del 20/01/2011, ha assunto tra le previsioni di opere pubbliche, su richiesta del Consorzio di Bonifica della Romagna, l'inserimento dell'area in oggetto in località Case Finali da destinare alla realizzazione della cassa di espansione sul Rio Marano. Nel vigente PRG l'area individuata è ricompresa in zona omogenea "E" territorio rurale e classificata come "ambito di territorio fluviale" normato dall'art.70. delle NdA. Nella Tavola dei Sistemi (PS 2.1.9) nell'adottata variante l'area è stata destinata a verde pubblico di cui all'art. 56 "Servizi di quartiere" delle Norme di Attuazione del PRG 2000, apponendovi contestualmente il vincolo preordinato all'esproprio. Al fine di rendere altresì compatibile la destinazione a verde pubblico per tale specifica funzione, destinata a definire opere infrastrutturali che, oltre alle funzioni ricreative del verde, assumono parallelamente valenza di sicurezza territoriale, contestualmente all'adozione della Variante è stato integrato nella Normativa il testo dell'art. 56 "Servizi di quartiere" alla voce descrittiva del Verde pubblico, implementando tra le destinazioni già ammesse nel verde pubblico, "*le destinazioni a verde ambientale di protezione e di sistemazione e regimazione idraulica*".

A.1- Si ritiene di evidenziare all'Amministrazione comunale che per destinare l'area di laminazione a verde pubblico/servizi di quartiere, al fine di tutelare la pubblica incolumità, l'invaso non potrà avere una profondità superiore a 30 cm e quindi le parti con profondità maggiori dovranno essere opportunamente recintate e di conseguenza le stesse non potranno essere conteggiate nella dotazione di aree pubbliche del PRG.

B. DECISIONE IN MERITO ALLA V.A.S. AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS 152/06 E SS.MM.II.

Cassa di espansione sul Rio Marano per la messa in sicurezza dell'abitato di case finali

Una porzione di territorio nella zona sud di Cesena denominata Case Finali, è soggetta ad una forte criticità idraulica che, in caso di esondazione (agosto 1999, settembre 2006), comporta reali rischi a persone e cose. In risposta alla necessità di messa in sicurezza di tale area, fortemente presidiata da abitazioni, strutture artigianali ed infrastrutture di servizio, il Consorzio di Bonifica della Romagna ha predisposto un progetto preliminare che prevede la realizzazione di una vasca di laminazione delle piene del Rio Marano, al fine di salvaguardare dalle alluvioni il quartiere di Case Finali. La realizzazione della cassa di laminazione è prevista in un lotto di terreno classificato come area agricola, e connotandosi come intervento di messa in

sicurezza dell'area per tale motivo è stato trasmesso con contestuale richiesta al Comune di Cesena di inserimento in variante al P.R.G.

Obiettivo primario dell'opera, è pertanto la protezione del territorio attraverso la laminazione delle piene ma essendo l'area inserita in un contesto periurbano residenziale ed artigianale, la cassa di espansione è stata progettata con finalità plurime, oltre a quella di difesa idraulica del territorio, anche di area attrezzata ad uso ricreativo, di accumulo di acqua come risorsa idrica per l'irrigazione in periodi siccitosi nonché di valorizzazione dell'area agricola.

Inquadramento Territoriale

L'area oggetto di variante, ha una superficie di circa 9,14 Ha, ed è posta a monte della via Emilia, delimitata dal Rio Marano e da Via S. Tommaso, ricade nel foglio 255084 della Carta Tecnica Regionale (CTR 1:5000) ed è identificata al Foglio 170, del comune di Cesena con le particelle catastali n.1, 2, 3, 117, 118, 119, 84, 257, 256, 255, 121, 102, 85, 6, 261, 260, 258, 259, 175, 89, 85, 2064/a, 2064/b, 8a, 8b. L'area individuata per la specifica realizzazione della vasca di laminazione sottende il bacino del Rio Marano a monte della via Emilia, che si estende per una superficie complessiva di 3,95 Km².

La *Relazione ambientale*, redatta secondo i criteri di cui all'Allegato VI del TUA, riporta le informazioni ed i dati necessari per valutare gli effetti significativi sull'ambiente e le interferenze della nuova previsione con i comparti ambientali ritenuti di interesse, in riferimento alla tipologia della previsione.

Si riportano in sintesi i risultati delle analisi condotte nel Rapporto ambientale:

Obiettivi dell'opera:

Protezione del territorio attraverso la laminazione delle piene - L'accumulo di acqua in bacini di stoccaggio temporaneo durante eventi meteorici gravosi, caratterizzati da elevate intensità di precipitazione, è un efficace azione di protezione del territorio a fronte di consolidati regimi pluviometrici. L'opera in oggetto ha l'obiettivo di svolgere una funzione di volano idraulico attraverso il suo volume disponibile, il manufatto di presa e gli organi di scarico, che permettono lo svuotamento in diversi ricettori (Rio Marano, Rio Donegaglia, scolo Marzolino) a seconda delle condizioni di deflusso più favorevole. Tale sistema di scarico diversificato, gestito in regime di invarianza idraulica (svuotamento proporzionale alle superfici idrauliche delle sezioni e alle condizioni di riempimento), permette di gestire la fase di svuotamento della cassa in relazione alle condizioni di riempimento di ciascun recettore.

Raccolta e distribuzione dell'acqua per uso irriguo - Una parte della cassa, a regime, sarà permanentemente invasata e potrà essere utilizzata a fini irrigui nei periodi siccitosi. L'invaso permanente rappresenta una minima parte del volume disponibile e può essere svuotata preventivamente sulla base di previsioni meteo sfavorevoli. Il rilascio dei deflussi, controllato dai manufatti idraulici, consentirà di raggiungere zone idroesigenti anche lontane dal bacino, creando una sinergia tra bonifica e irrigazione.

Valorizzazione dell'area agricola - L'area agricola periurbana, non edificabile, viene valorizzata dalla realizzazione di un Parco urbano, in continuità con l'area verde esistente a valle della via Emilia. La realizzazione di piste ciclo-pedonali, in continuità con la pista ciclabile esistente lungo la via Emilia, creerà un collegamento tra l'abitato e la vallata del Rio Marano

Binomio acqua-città - la previsione propone inoltre l'acqua come risorsa ambientale e urbanistica, di valorizzazione di aree pubbliche, ricreando l'integrazione tra acqua e città che si è perduta negli anni. (rete ecologica, parchi fluviali, patti di fiume, ecc.).

Zone di tutela:

L'area di interesse ricade nel PTCP nella *Zona di tutela del paesaggio fluviale* (art.17), limitrofa alla *Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale* (art. 19). Nelle *Zone di tutela del Paesaggio Fluviale*, sono ammessi invasi ad usi plurimi (c.7c), impianti per l'approvvigionamento idrico e la realizzazione di opere di difesa idraulica che si attengano a criteri di basso impatto ambientale (c.9d). La pianificazione comunale può altresì localizzare in tali aree zone fruibili per attività del tempo libero, scientifico-culturali e didattiche

(c.13a), può incentivare la costituzione di parchi fluviali (c.18a), la riattivazione di ambienti umidi (c.18b), il mantenimento di aree demaniali e di proprietà pubblica al lato dei corsi d'acqua, la realizzazione di opere di sistemazione idraulica, quali argini o casse di espansione (c.18e), gli interventi finalizzati a ridurre la vulnerabilità degli insediamenti presenti (c.18f). Le *Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale* comprendono ambiti territoriali caratterizzati, oltre che da rilevanti componenti vegetazionali o geologiche, dalla compresenza di valenza storico-antropica, percettiva, "... che generano per l'azione congiunta un interesse paesistico". Al loro interno, sono ammessi attrezzature ricreative (c.6a) e opere di difesa idraulica che si attengano a criteri di basso impatto ambientale (c.9c).

Piano di Tutela delle Acque e Sicurezza idraulica - Il PTCP di Forlì-Cesena pone l'obiettivo della riduzione del rischio idraulico al fine del raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili, mediante la realizzazione di opere di regimazione idraulica sul suo territorio, in conformità con quanto previsto dalla pianificazione di bacino (Art. 42 -Sicurezza idraulica), il P.T.C.P., mediante specifico stralcio, è competente in merito ai programmi di misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici (Artt. 48, 49 -Piano di Tutela delle Acque ed ulteriori disposizioni di tutela dei corpi idrici). L'opera si configura pertanto in linea con gli obiettivi del Piano Provinciale in materia di sicurezza idraulica.

Sistema delle aree agricole - L'uso del suolo, nell'area di interesse, evidenzia una prevalenza di colture a seminativo, alternate a colture frutticole. Il PTCP, mediante le disposizioni dell'articolo 11 (*Tutela paesistica delle aree aventi destinazione agricola*), in particolare promuove la conservazione e lo sviluppo di formazioni vegetali a carattere permanente atte a favorire la biodiversità e la complessità ambientale sia dal punto di vista ecologico sia paesaggistico. Tali interventi sono destinati ad aree prossime ai corsi d'acqua, a quelle marginali, periurbane e/o incluse all'interno di infrastrutture: l'area destinata alla vasca di laminazione rientra integralmente in un ambito di riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti da nuovi processi insediativi.

Classificazione acustica comunale - Secondo il Piano di Classificazione Acustica (C.C.A.) del territorio comunale, redatto ai sensi della legge quadro 447/95 e al D.P.C.M. 14.11.97, che stabilisce per l'ambiente esterno limiti assoluti di immissione a seconda della classe di destinazione d'uso del territorio, l'area oggetto della variante ricade in Classe III "aree di tipo misto" in adiacenza ad aree in Classe V "aree prevalentemente produttive".

Piano per il rischio idrogeologico-stralcio - Nel Piano Stralcio Idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli n. 3/2 del 3/10/2002, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 350 del 17/03/2003, si evince come il territorio considerato è classificato come area di potenziale allagamento (art.6). Il PTCP considerato ha acquisito ed ulteriormente normato, sulla base delle specificità del proprio territorio.

Assetto geomorfologico idraulico-idrografico e idrogeologico - L'area è soggetta ad una criticità idraulica dovuta alla difficoltà di scolo del reticolo secondario le cui cause sono afferibili a perdita di naturalità degli alvei e a subsidenza e il cui elemento principale è costituito dal Rio Marano-Matalardo (scolo a regime torrentizio, in grado di veicolare a valle grandi quantità d'acqua provenienti dal suo bacino imbrifero, che si estende dalle pendici collinari al torrente Pisciatello, dotato di notevole trasporto solido proveniente dai campi coltivati.) Il Rio Donegaglia scorre a circa un kilometro di distanza dal Rio Marano, con caratteristiche simili ma criticità idrauliche di minor entità.

VALUTAZIONE IMPATTI AMBIENTALI ATTESI

Nel *Rapporto ambientale* sulla base degli elementi sopra descritti sono state individuate le matrici ambientali suscettibili (impatti ambientali positivi/negativi) dalle modificazioni indotte dall'attuazione della variante urbanistica e dell'esercizio dell'attività connessa, costituita dallo scolo di una porzione di territorio mediante la realizzazione di una vasca per la laminazione delle piene. Per matrice ambientale è stato valutato l'impatto atteso in fase di esercizio, ossia simulando la situazione ad opera realizzata. Ritenendo invece di non considerare gli impatti ed interferenze in fase di cantiere, strettamente legati alle fasi di realizzazione dell'opera, in quanto saranno opportunamente valutati in sede di redazione del SIA, in fase di procedura di

verifica ambientale per l'attuazione dell'intervento. Vengono di seguito sintetizzati tutti i fattori di impatto descritti e quantificati, sia per lo stato di fatto che per quello di progetto, riportandone la valutazione qualitativa, corredata da una sintesi delle conclusioni raggiunte nel corso delle analisi condotte nel Rapporto ambientale e dei principali dati di riferimento, fornendo di seguito tutti i dati di base sintetizzati ed una stima qualitativa delle interferenze prodotte.

Atmosfera-emissioni

Stato di fatto: Emissioni gassose e di polveri presenti solo in relazione al traffico veicolare della viabilità pubblica, quasi interamente a carico della S.S. e della via Marano; non sono presenti, allo stato attuale, altre fonti di emissione in atmosfera che alterano la qualità dell'aria.

Fase di esercizio: l'attività non produce emissioni di gas o polveri nell'ambiente circostante. *Valutazione: L'impatto in fase di esercizio è nullo.*

Ambiente acustico-rumore

Stato di fatto: La zona è in Classe III.

Fase di esercizio: l'esercizio della cassa di laminazione non prevede la produzione di emissioni acustiche se non in relazione al funzionamento intermittente delle elettropompe per la circuitazione forzata dell'acqua ad uso irriguo in condizioni di magra.

Valutazione: l'impatto dell'opera è da considerarsi irrilevante in fase di esercizio.

Acque superficiali

Stato di fatto: la rete idrica è rappresentata dalla rete di canali di scolo gestita dal Consorzio di Bonifica della Romagna.

Fase di esercizio: l'attività non modifica lo stato degli scarichi idrici esistenti né la qualità di essi
Valutazione: impatto positivo per il miglioramento della qualità dell'acqua per effetto di sedimentazione che per l'effetto fitodepurante della vasca.

Acque meteoriche

Stato di fatto: la rete idrica è rappresentata dalla rete di canali di scolo gestita dal Consorzio di Bonifica della Romagna.

Fase di esercizio: migliore capacità di smaltimento delle acque di pioggia.

Valutazione: impatto positivo legato al miglioramento dello scolo meteorico.

Acque sotterranee

Stato di fatto: attualmente è presente una falda freatica poco profonda, caratterizzata da una tavola d'acqua a pochi metri dal p.c. (circa 3 m).

Fase di esercizio: la vasca di laminazione non intercetta con continuità la falda.

Valutazione: interferenze trascurabili.

Suolo e sottosuolo

Stato di fatto: i terreni presenti sono il frutto di fenomeni deposizionali connessi principalmente agli ambienti alluvionali. I terreni sono a prevalente composizione franco limosa.

Fase di esercizio: la realizzazione della vasca modifica l'assetto del suolo e del sottosuolo solamente in una piccola porzione del lotto.

Valutazione: nel complesso l'impatto è neutro.

Flora

Stato di fatto: nell'area non sono presenti specie o associazioni vegetali di interesse conservazionistico.

Fase di esercizio: in fase d'esercizio l'impianto non produce emissioni di polveri e non crea ulteriore traffico veicolare indotto tali da limitare la crescita di vegetazione residua e di nuovo impianto *Valutazione: l'interferenza è positiva per la realizzazione di fasce vegetali ad integrazione di quelle esistenti.*

Fauna

Stato di fatto: nel territorio in questione non sono presenti specie di importanza conservazionistica. Fase di esercizio: le interferenze in fase d'esercizio sono limitate alla presenza dei fruitori dell'area sistemata a parco urbano.

Valutazione: Impatto positivo per la colonizzazione di piccoli animali legato a realizzazione di macchie/fasce vegetali.

Ecosistemi

Stato di fatto: è una zona di medio valore naturalistico, confinante con l'agroecosistema e che risente della vicinanza dei contrafforti collinari.

Fase di esercizio: il progetto prevede la realizzazione di un laghetto perennemente invaso e di fasce vegetali che costituiscono un arricchimento degli habitat attuali.

Valutazione: gli impatti sono positivi a lungo termine legati allo sviluppo delle macchie/fasce vegetali di nuovo impianto e alla realizzazione dell'invaso.

Paesaggio

Stato di fatto: nell'area in esame sono presenti unità sceniche di medio valore paesistico, generalmente poco sensibili ad eventuali trasformazioni territoriali;

Fase di esercizio: l'impianto tecnologico non prevede strutture fuori terra tali da alterare la percezione visiva paesaggistica attuale.

Valutazione: gli impatti sono positivi per l'aumento del valore scenico del paesaggio.

Salute pubblica ed insediamenti

Fase di esercizio: l'opera non ha effetti nei confronti della salute pubblica e minimi in riferimento agli insediamenti in relazione ai rumori del tutto trascurabili, non vi è traffico indotto che non altererà la qualità dell'aria.

Valutazione: l'impatto può considerarsi ininfluenza rispetto agli indicatori rumore ed emissioni mentre sarà positivo e a lungo termine per la riduzione intrinseca del rischio idraulico.

A seguito di richiesta di chiarimenti/integrazioni da parte di questa Amministrazione di cui al prot. n.28796 del 21/03/2012, il Comune ha inviato un **elaborato di Integrazione al Rapporto Ambientale**, acquisito agli atti al prot. n. 62422 del 15/06/2012, dal quale si evince che in merito alle portate critiche del fiume rispetto a quelle di laminazione di progetto considerando la volumetria di progetto calcolata con tempi di ritorno di 30 e 200 anni, che la cassa lamina interamente la volumetria in transito con un franco pari a 29.000 m³. Riguardo alle ripartizioni delle portate di deflusso tra i differenti ricettori, l'elaborato chiarisce che lo scarico della cassa di espansione può avvenire in tre diversi recettori: Rio Marano, Rio Donegallia e scolo Marzolino II, consentendo di scaricare le acque di laminazione della vasca verso il corpo idrico che in un determinato evento di pioggia, risulta nelle migliori condizioni di riempimento per ricevere l'afflusso, la gestione dello scarico permette in tal modo di gestire i volumi in uscita tenendo conto delle condizioni al contorno. Lo svuotamento della vasca di laminazione, a seconda delle portate considerate, va da 3,72 gg a 1,6 gg. Con la realizzazione della cassa di laminazione si modifica in riduzione la classificazione di rischio idraulico delle aree limitrofe abbassando la classe di rischio dell'area con un beneficio indotto nelle aree immediatamente limitrofe. La capacità di invaso pari a circa 196.000 m³ riduce infatti sensibilmente il rischio di esondazione del Rio Marano in quanto sottrae tale volume alla portata di piena del canale.

CONCLUSIONI

- **Visti** i pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale chiamati a pronunciarsi , che esaminati i documenti trasmessi, formulano parere favorevole rispetto alla compatibilità ambientale della previsione in oggetto.
- **Esaminato** quanto individuato e descritto nel **Rapporto ambientale** così come redatto ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il quale descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del Piano/previsione proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, affermando in conclusione che *“La valutazione globale degli impatti, per ogni componente ambientale e per ogni fattore considerato, non porta ad individuare particolari criticità nell’area destinata alla realizzazione della cassa di espansione del Rio Marano, in considerazione anche del fatto che non sono presenti matrici ambientali di qualità elevata. Il limitato pregio ambientale dell’area destinata a variante non rende necessaria l’attuazione di misure di compensazione e di monitoraggio. Ha comunque un importante risvolto di riqualificazione ambientale-territoriale la trasformazione che il progetto induce sul territorio: l’area agricola, a ridotta biodiversità, verrà valorizzata dalla creazione di zone boscate in associazione ad aree umide che permetterà di perseguire i molteplici obiettivi previsti dal progetto.”*

Considerate complessivamente condivisibili le valutazioni contenute nel Rapporto ambientale.

Dato atto che questa Provincia provvederà a rendere pubblico tale parere motivato in ordine alla valutazione ambientale della presente proposta, ai sensi dell’art. 18, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso, comunicata la presente nota all'Autorità procedente e richiamato quanto evidenziato nella premessa narrativa;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica della proposta, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs n. 267/00;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. **Di formulare**, sulla previsione relativa alla cassa di espansione delle piene sul Rio Marano (OOPP 01) **sospesa nella Variante al P.R.G.** del Comune di Cesena denominata “Variante cartografica e normativa al P.R.G. 2000 – n. 1/2010”, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 233 del 22.12.2010, ai sensi ex art. 15 comma quinto, della L.R. n. 47/1978, **la seguente osservazione :**
 - 1.1- **Per destinare l'area di laminazione a verde pubblico/servizi di quartiere, al fine di tutelare la pubblica incolumità, l'invaso non potrà avere una profondità superiore a 30 cm e quindi le parti con profondità maggiori dovranno essere opportunamente recintate e di conseguenza le stesse non potranno essere conteggiate nella dotazione di aree pubbliche del PRG.**
2. **Di esprimere** sulla previsione urbanistica relativa all'intervento di messa in sicurezza dell'abitato di Case Finali dalle esondazioni del Rio Marano in località Case Finali di Cesena - cassa di espansione – sospesa in adempimento alla delibera di C.C. 133 del 21/12/2011 di approvazione della Variante al PRG 2000 denominata 1/2010, sentita l'Autorità procedente, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale interpellati e richiamando le motivazioni espresse nella parte narrativa, ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (V.A.S.), il seguente **parere motivato**

positivo condizionato alle seguenti prescrizioni:

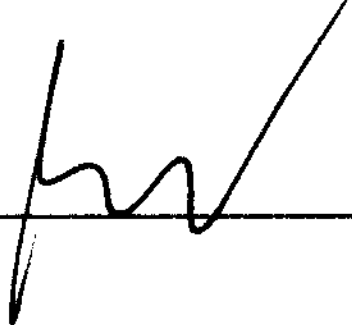
2.1 - Poiché l'area destinata alla vasca di laminazione rientra in un *ambito di riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti da nuovi processi insediativi*, così come individuato alla Tavola 5 del PTCP, tutti gli interventi dovranno preservare la vegetazione arborea ed arbustiva esistente, nonché valorizzare il processo di rinaturalizzazione dell'area, attraverso la costituzione della rete ecologica;

3. **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge 8 giugno 1990, n. 142;
4. **di trasmettere** il presente atto al Comune di Cesena per il seguito di competenza.

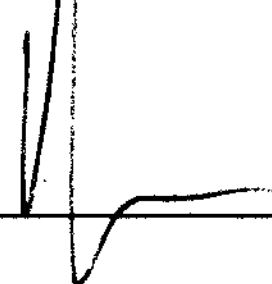
Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento complesso di approvazione di competenza del Comune di Cesena.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE





PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal - 2 AGO. 2012 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE



